Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 102

«COL DUCE E PER IL DUCE»

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Venerdì 28 aprile 1944 XII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75, Sem. L. 38 ... Estero: Anno ... Un numero cent. 50 ... Direzione, Redazione e Amministr. via Carducci 7 - Telefoni 1-18 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per mm di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Necrologie Lire 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 ecc., telefono 9-52 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-233

Vani attacchi nemici sui combattuti fronti dell'Est

Tre siluranti avversarie affondate in duri scontri nelle acque dell'Elba

Miglioramento delle posizioni germaniche a Nettuno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli i sovietici hanno condotto anche ieri soltanto vani attacchi di carattere locale.

Un gruppo di aviatori da battaglia, al comando del maggiore Frank ha distrutto, nel periodo dal 12 al 26 aprile, sopra la Crimea, 106 aerei nemici in combattimenti aerei ed ha distrutto altri 28 al suolo.

Sul Basso Nistro i bolscevichi hanno continuato i loro attacchi. Tutti i tentativi di sfondamento sono stati sbaragliati con alte perdite per il nemico. Formazioni della «Luftwaffe» sono intervenute efficacemente in questi combattimenti.

A nord di Iassi i sovietici sono passati, con rilevanti forze, all'attacco. Essi sono stati sbaragliati per la tenace resistenza delle truppe tedesche e romene. Infiltrazioni locali sono state bloccate. In questa zona si è particolarmente distinta, il 25 aprile, una formazione di cannoni d'assalto della Divisione di granatieri corazzati Grossdeutschland al comando del tenente Diddens.

Nella testa di sbarco di Nettuno nostri attacchi locali hanno condotto a un miglioramento delle nostre posizioni. Contrattacchi nemici sono rimasti senza successo.

Dal fronte meridionale si segnalano soltanto reciproca attività di truppe d'assalto.

Nella notte sul 25 aprile si sono sviluppati nelle acque a nord di Elba ripetuti duri scontri tra forze leggere della Marina e cacciatorpediniere, motosiluranti e cacciabombardieri nemici. In tale occasione sono state affondate tre siluranti nemiche, due delle quali ad opera dei pontoni armati della Marina da guerra. Due apparecchi nemici sono stati abbattuti.

Nell'isola di Mljet, nel mare Adriatico, sono state rastrellate, dopo duri combattimenti, le bande comuniste.

Bombardieri nordamericani hanno sorvolato ieri la zona di Braunschweig ed hanno lanciato bombe a casaccio con una compatta cortina di nubi; i danni arrecati sono lievi. Nonostante le difficili condizioni di difesa, sono stati fatti precipitare 8 velivoli nemici.

La scorsa notte singoli aerei nemici sono penetrati nella zona della Germania settentrionale e centrale. Formazioni di bombardieri britannici hanno diretto attacchi terroristici contro località della Ruhr e della Germania sud-occidentale. Sono stati provocati sensibili danni, soprattutto a Essen e Schweinfurt. La popolazione ha subito perdite. Forze aeree hanno distrutto 41 bombardieri quadrimotori terroristici.

Nella notte sul 26 aprile torpediniere tedesche si sono scontrate ad ovest del golfo Saint Malo con una formazione di incrociatori e cacciatorpediniere britannici. In duri combattimenti sono stati arrecati gravi danni, per mezzo di siluri e di colpi di artiglieria, alle unità nemiche. Una nostra torpediniera è stata perduta.

Formazioni di velivoli da combattimento pesanti tedeschi hanno continuato la scorsa notte, con buon esito, gli attacchi contro concentramenti di navi sulla costa meridionale inglese.

Il bollettino romeno

BUCAREST, 27 aprile.

Il bollettino romeno di ieri reca: *Tutti gli attacchi del nemico sulla testa di ponte di Sebastopoli sono stati respinti. Diciannove apparecchi nemici sono stati abbattuti. Sul basso Nistro sono rimasti infruttuosi tutti i tentativi dei sovietici di ampliare le teste di ponte. Alcune infiltrazioni locali sono state eliminate o sensibilmente ristrette.*

Anche a nord di Iassi, il nemico, appoggiato da numerosi carri armati e da rilevanti forze aeree, è passato all'attacco. I combattimenti sono in corso.

A nord-ovest di Targul-Frumos gruppe tedesco-romene sono passate all'attacco ed hanno conquistato importanti punti d'appoggio, tra i quali la località di Ruginoasa. In tale occasione sono stati catturati o distrutti 22 carri armati e 70 cannoni, ed oltre 600 prigionieri.

Il terrorismo aereo

suscita contrasti in America

STOCCOLMA, 27 aprile.

Alcuni ambienti americani, hanno dimostrato una certa preoccupazione per l'intensificarsi dei bombardamenti terroristici contro i Paesi europei.

Queste preoccupazioni, nascenti soprattutto da considerazioni di carattere politico e non umanitario, sono state esposte in alcuni manifesti pubblicati sia negli Stati Uniti che in Inghilterra.

Ventotto prelati e scrittori americani, hanno mandato un messaggio a Roosevelt protestando contro le incursioni cosiddette. Il segretario del presidente Stefano Early, in una lettera di risposta, ha detto: «Il presidente si rammarica di non poter aderire ai fatti ed alle conclusioni contenute nella protesta».

La lettera ha anche detto che i bombardieri aerei abbrevieranno la durata della guerra.

Nel loro messaggio i prelati e gli scrittori ritengono che i bombardamenti di annientamento dei Paesi dell'Europa occupata dai tedeschi costituiscono una azione disonesta.

Dal canto suo il vescovo di Birmingham, Barnes, si è dichiarato solidale con le precedenti proteste dei vescovi di Gloucester e di Winchester.

In una lettera letta in una riunione per il comitato per la diminuzione dei bombardamenti a Londra, il vescovo di Birmingham appoggia i passi diretti a persuadere le nazioni a desistere dalla ferocia degli attacchi aerei.

Egli ha soggiunto che si tratta di un nuovo orribile sviluppo della guerra, che dovrebbe oltraggiare la coscienza dei cristiani.

In seguito alla sua riunione il comitato ha deciso di sollecitare il governo a cessare i bombardamenti di annientamento dei grandi agglomerati urbani.

Il ministro della sicurezza interna, Morrison, si è opposto recentemente al suggerimento avanzato ai Comuni che l'attività di questo comitato venga sospesa. Egli ha detto che l'influenza del comitato è trascurabile e non esiste nessun motivo per dubitare della sincerità delle sue ragioni. Egli, infatti, ha soggiunto: «Non c'è nessun pericolo che i bombardamenti vengano sospesi».

Secondo l'interpretazione che si può dare alle parole del Morrison il Comitato può liberamente agire ed esistere, tanto non verrà mai ascoltato, ed i bombardamenti continueranno. Se mai il Comitato servirà a salvare la faccia e ad accontentare i puritani.

Gli "atterraggi di fortuna" dei piloti angloamericani

MADRID, 27 aprile.

Il corrispondente dell'*Arriba*, Sanchez Canamaro, parla di «atterraggi di fortuna in massa» degli aviatori americani nella Svizzera.

«Tanto più che si sparge la voce — così scrive il corrispondente — che gli aviatori nella Svizzera non vengono rinchiusi in campi di concentramento ma in comodi alberghi di montagna, tanto più grande diventa il numero degli «atterraggi di fortuna».

Presso Ginevra avrebbe dovuto essere inaugurato un nuovo campo d'aviazione in cemento. Si aspettava per il giorno dell'inaugurazione un velivolo da Zurigo che doveva atterrare con parecchie alte personalità a bordo sul nuovo campo di aviazione.

«La sorpresa, però, è stata grande — così riferisce il corrispondente spagnolo — quando, poco prima del solenne ricevimento, ha atterrato un bombardiere americano il cui equipaggio ha confermato di essersi disperso.

Altre incursioni su Torino e Parma

TORINO, 27 aprile.

Il 32° bombardamento nemico che Torino ha ieri subito, ha provocato nuove rovine e ha arrecato nuovi lutti alla popolazione civile.

Case di abitazione in quartieri operai e due istituti di beneficenza sono stati distrutti, tre chiese lesionate.

Quattro successive ondate di bombardieri anglo-americani, scortati dalla caccia pesante, hanno solcato per oltre un'ora il cielo della città, sganciando il loro micidiale carico in opposti quartieri, su edifici, nelle vie, nei corsi ed anche in aperta campagna.

PARMA, 27 aprile.

Parma ha subito un'altra violentissima incursione aerea, che ha prodotto danni ingenti ad abitazioni e numerose vittime. Tra gli edifici colpiti e distrutti, sono gli edifici della Steccata, celebre per i dipinti del Parmigianino, il Collegio salesiano, il collegio di San Carlo, il Seminario maggiore, l'Asilo Paganini e alcune chiese.

Un attacco su Parigi

PARIGI, 27 aprile.

Nella notte sul 27 aprile sono stati attaccati i dintorni a sud-est di Parigi da bombardieri anglo-americani.

L'agenzia «Ofi» riferisce in merito che finora sono stati tratti dalle macerie 70 morti.

I lavori di salvataggio sono stati resi più difficili per l'esplodere di bombe ad orologio.

Si suppone che il numero delle vittime sia sensibilmente più alto.

L'eccezionale attività di una squadriglia tedesca

BERLINO, 27 aprile.

Nel corso di duemila voli di guerra di una squadriglia di esploratori notturni impiegata al fronte orientale, gli equipaggi degli apparecchi hanno abbattuto, in voli notturni, 31 apparecchi nemici, tra i quali 7 bombardieri quadrimotori. Altri 9 apparecchi sono stati distrutti al suolo, oltre 250 automezzi sono stati distrutti da bombe o da armi di bordo 189 treni ferroviari danneggiati, 3 treni di carburante incendiati, e distrutti diversi depositi di munizioni e di carburante. Questi successi, come pure i risultati esplorativi, ottenuti spesso con difficili condizioni di difesa e di tempo, danno prova dell'eccellente spirito combattivo di questa squadriglia.

Incontentabilità americana

STOCCOLMA, 27 aprile.

Con sintomatica chiarezza — scrive il «Dagens Nyheter» da New York — si è pronunciato il governatore, repubblicano di Ohio, Bricker, candidato alla presidenza per le future elezioni, per il mantenimento di certi punti d'appoggio militari e campi d'aviazione dell'esercito americano. Bricker non è però il solo americano che così pensa. L'intero gruppo conservativo dei repubblicani condivide la sua opinione. Di ciò è specialmente preoccupata l'opinione pubblica nel Brasile.

Anche il settimanale «United States News», che è sempre bene informato, vanta delle pretese sui punti d'appoggio americani sull'intero globo. Essi chiedono decisamente, per esempio, il mantenimento della Martinica e di Dakar, quali punti d'appoggio. Il giornale statunitense constata che il presidente pensa anche a Madagascar, alla Nuova Caledonia, alla Guaiana francese, Miquelon e Saint Pierre.

Lo scopo per il quale Roosevelt non ha simpatia per De Gaulle, sta nel fatto che De Gaulle non approva queste annessioni.

Gli Stati Uniti chiedono, inoltre, dei punti d'appoggio marittimi e aerei negli ex possedimenti italiani in Africa. Particolarmente interessati essi si dimostrano per l'India occidentale e per la Guayana britannica. La guerra ha pure dimostrato che Hong Kong, Singapore e la Birmania sono di vitale interesse per gli Stati Uniti.

Infine il giornale fa il nome anche dell'India olandese, quale sfera d'interesse, e mette in rilievo, concludendo, la grande importanza strategica della Groenlandia, Islanda e delle Azzorre per la difesa dell'Atlantico.

Il popolo bulgaro non si genufletterà mai

SOFIA, 27 aprile.

La lega dei sottufficiali bulgari ha emanato un manifesto al popolo bulgaro nel quale, tra l'altro, si dice che il popolo bulgaro non si genufletterà mai.

«Pensate — così è detto nel manifesto — che la Bulgaria e i suoi grandi e piccoli alleati hanno un unico comune obiettivo e cioè la vittoria della giustizia. Il migliore bulgaro è colui che entra a far parte nelle file dell'armata bulgara con amore e pronto al sacrifici».

Infine, tutti i bulgari vengono invitati a tener sempre presente i grandi interessi della Patria.

Impressione a Londra per il discorso di Anderson sul bilancio inglese

STOCCOLMA, 27 aprile.

Viva impressione ha suscitato a Londra il discorso del cancelliere dello scacchiere Anderson sul bilancio inglese.

«Noi, per forza di eventi — ha dichiarato Anderson — finiremo per trovarci nel mezzo tra due immense costose guerre, e saremo privi degli investimenti stranieri i quali, per molte decine di anni, avevano servito a facilitare l'importazione dei generi indispensabili per la vita, il cui costo tendeva ad aumentare».

Il cancelliere dello scacchiere ha affermato, pertanto, che «per metterci al riparo di un tale stato di cose, occorre eliminare l'iniziativa privata, portare l'industria ad uno stadio di piena efficienza ed incrementare le attività commerciali di ogni genere».

«Noi potremmo sostenere la concorrenza internazionale — egli ha detto — nel solo caso che la nostra politica interna sia così inquadrata da dare all'industria possibilità di successi».

Il pericolo rosso

La tragedia dell'Italia meridionale

KAUEN, 27 aprile.

In un articolo di fondo, il grande giornale lituano *Ateitis* si occupa della tragedia dell'Italia meridionale e scrive: «L'Unione sovietica sa magnificamente nascondere i suoi obiettivi. Dietro le sue frasi altisonanti di libertà, si nascondono gli obiettivi briganteschi dei bolscevichi che noi abbiamo conosciuto a sufficienza.

L'Unione sovietica spera di estendere la sua influenza su tutta l'Italia e prepara a tale scopo già adesso il terreno nell'Italia meridionale. Noi lituani, che abbiamo sopportato un intero anno il dominio di terrore bolscevico, comprendiamo molto bene quale preoccupazione nutre il popolo italiano. Una salvezza perciò esiste soltanto: se il bolscevismo verrebbe distrutto.

La tragedia dell'Italia meridionale è un ammonimento per tutti i popoli europei.

I ringraziamenti del Führer in occasione del suo compleanno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 27 aprile.

IL FUEHRER comunica:

In occasione del mio compleanno mi sono state rivolte tante e buone felicitazioni che mi è impossibile ringraziare ognuno personalmente.

Prego, perciò, tutti coloro che mi hanno inviato delle felicitazioni in occasione del mio compleanno di accettare con questo mezzo i miei più cordiali ringraziamenti.

ADOLFO HITLER

L'inferno di Odessa

Racconto di fuggiaschi romeni sui metodi bolscevichi

ANKARA, 27 aprile.

Giornalisti turchi si occupano delle descrizioni di fuggiaschi romeni che sono riusciti, dopo una difficile fuga, a raggiungere la Romania dall'inferno di Odessa.

«Non c'è dubbio — così scrive un corrispondente turco — che le notizie che parlano di fucilazione in massa corrispondano alla verità, perchè si conoscono troppo bene i metodi sovietici. Se oggi la Romania e l'Ungheria difendono decisa il loro Paese, questa è una diretta conseguenza dell'atteggiamento contro i Balcani.

Fermo contegno svedese

di fronte alla politica «alleata»

STOCCOLMA, 27 aprile.

La stampa del mattino riporta degli articoli di fondo sulle nuove dichiarazioni di Hull e di Dingle Foots in merito alla risposte svedese nel problema dei cuscinetti a sfere.

Il giornale *Stockholms Tidningen* scrive che la posizione della Svezia è chiara e non lascia dubbi. Se la Svezia si chinasse alle pretese anglo-sassoni, essa devierebbe dalla sua neutralità in modo flagrante. Gli accenni che ci si deve aspettare delle ulteriori azioni degli «alleati» contro la Svezia, devono essere accolte con calme. Se si minaccia di far pagare alla Svezia dopo la guerra il suo odierno contegno, bisogna essere pronti a tacitare anche questo rischio. Se il governo della Svezia insiste nel suo punto di principio di fronte alle richieste anglo-americane, essa è naturalmente preparata a tutte le conseguenze.

La lotta contro i banditi

BERLINO, 27 aprile.

I combattimenti in corso da due giorni sull'isola di Meleda, dove gruppi di banditi erano sbarcati con l'appoggio di unità navali e della Raf, si sono conclusi con un brillante successo germanico.

Gli uomini di Tito sono stati annientati, ad eccezione di piccoli contingenti che sono riusciti ad imbarcarsi nuovamente sotto la protezione del fuoco dei cacciatorpediniere britannici. I banditi hanno lasciato centinaia di morti sul terreno. Sono caduti in mano tedesca numerosi prigionieri e tutte le armi automatiche e pesanti sono state catturate.

Pétain e Laval nella Capitale francese

PARIGI, 27 aprile.

La visita a Parigi del capo dello Stato maresciallo Pétain, domina oggi tutta la stampa.

I giornali sottolineano l'importanza di questo avvenimento e lo definiscono come il più importante dopo l'armistizio. Altrettanto essi mettono in rilievo che con la presenza del maresciallo a Parigi è stata sottolineata la condanna degli attacchi terroristici anglo-americani. Anche per la contemporanea presenza del capo del governo, Laval, la stampa locale mette espressamente in rilievo e constata, che è stato, così dimostrato il legittimo carattere della direzione dello Stato e del governo francese davanti a tutto il mondo.

Il *Matin* scrive che questo giorno resterà memorabile per i francesi poichè esso ha dimostrato nella persona del capo dello Stato il vero volto della Francia futura.

Il *Petit Parisien* osserva che l'entusiasmo della popolazione parigina in occasione della visita del capo dello Stato e del Capo del governo dimostra al mondo che la Francia è favorevole al suo governo legittimo e che i francesi si rifiutano di tradire i loro doveri e le loro tradizioni. Questa è anche la migliore risposta ai dissidenti ed ai fuggiaschi.

Le operazioni in India

TOKIO, 27 aprile.

Sulla piana di Imphal scontri di carattere locale, durante i quali i nipponici hanno migliorato le loro posizioni.

Nel settore di Kohima, in seguito all'aumentata pressione di rilevanti mezzi corazzati anglo-americani, i giapponesi hanno dovuto ripiegare. Due grossi contingenti di truppe anglo-indiane sono stati accerchiati e successivamente annientati dai soldati del Tenno nella zona di Paletva; i superstiti sono stati catturati, mentre i prigionieri indiani hanno chiesto di poter combattere immediatamente nell'Armata nazionale di Ciandra Bose.

Nell'Alta Birmania prosegue il rastrellamento dei paracadutisti «alleati».

La piovra giudaica in Ungheria

Interessanti rivelazioni di un giornale tedesco

BERLINO, 27 aprile.

Il Berliner Borsen Zeitung ha pubblicato una corrispondenza da Budapest in cui vengono fornite interessanti rivelazioni circa l'opera del giudaismo in Ungheria. In questo Paese gli ebrei avevano sviluppato in pieno la loro potenza, guadagnando sempre più in profondità ed estensione. Il pericolo ebraico era già stato segnalato dai più insigni magiari.

Verso la metà del secolo scorso, Kossuth parlava degli ebrei come di un «ascesso maligno» ed il conte Szechneyi, quando fu applicata la legge sulla emancipazione degli ebrei, esclamava: «Noi diventeremo un popolo di meticci» e soggiungeva angosciosamente: «L'Ungheria sta ora emancipando gli ebrei, ma poi, chi emanciperà l'Ungheria dagli ebrei?».

Nel 1869 gli ebrei in Ungheria erano 54 mila, nel 1910 938 mila e, mentre dal 1720 la popolazione degli ungheresi si era accresciuta del 1'800 per cento, gli ebrei nello stesso periodo di tempo si erano moltiplicati in ragione del 9 mila per cento.

Lo scrittore Toetvoes osservava: «L'ebreo giunge tra noi superando i Carpazi, da prima mendicante e facchino e venditore di alcolici. Suo figlio lascia i Carpazi in carrozza con due cavalli e, in pianura è già commerciante e fabbricante, faccendiere. Il figlio di costui possiede già due carrozze, si trasferisce oltre il Paese, acquista case e terreni e, infine, un castello. Giunto a Budapest, eccolo arrabattarsi per la nomina a deputato, a nobile, a barone. Quando è milionario se ne va a Vienna, a Berlino, a Parigi a Londra.

Già nel 1867 gli ebrei aspiravano a cariche politiche. Noris Wahrsann è, nel 1868, il primo deputato ebreo, alla camera ungherese. Nel 1883 furono permessi i matrimoni misti di ebrei con cristiani. Nel 1912 l'ebreo Heltai (herzl) è primo borgomastro di Budapest. Nel 1917 l'ebreo Wazsinyi (ex Weissegell) è ministro della giustizia; l'ebreo Szterenyi (Stern) è alle comunicazioni.

Gli ebrei sono protetti dal governo e chi si atteggia a loro nemico viene scacciato.

Sotto la monarchia absburgica essi si arricchiscono smisuratamente, finchè, nel 1919 riescono addirittura ad insediarsi in massa al governo, al posto del debole Karolyi.

Uno scrittore ebreo osserva: «Budapest è la grande centrale dello spirito giudaico. Da qui la nostra influenza si irradia su tutto il Paese. Gli ebrei si considerano già padroni dell'Ungheria ed il deputato Rudel, in pieno parlamento, esclama: «Noi non dobbiamo provocare l'ebraismo».

E durante il governo decennale ove si contestava Bethlen, l'opinione pubblica il teatro, il cinema, la stampa e la cultura in generale sono totalmente soggetti al predominio e all'influenza degli ebrei. Anzi, sono «fatti» degli ebrei.

Gli ebrei dànno dell'Ungheria un quadro falsissimo in tutto il mondo. Hanno i loro uomini in tutto il settore: così, hanno il pittore Ulop Laszlo a Londra; il romanziere Andre Maurois (ex Herzeg) a Parigi; il pacifista Visc a Ginevra, Max Reinhardt, direttore di teatro a Berlino.

Samuele Gischer è il più grande editore, e Eduard Ertheimer il grande storico.

La propaganda ebraica, sa come ingrandirli, gonfiarli, arricchirli. E nella vita culturale Francesco Molnar, con le commedie, Francesco Körmendi col romanzo, rappresentano l'Ungheria. Nel cinema spadroneggiano Alpar Gitta, Paul Abrahm, Sander Korda.

Nel 1930 un terzo degli scrittori e dei giornalisti ungheresi è di razza ebraica. A Budapest i due terzi dei giornalisti sono ebrei. Il 49 per cento degli avvocati, il 30 per cento degli ingegneri, il 45 per cento dei commercianti, il 19 per cento dei grandi proprietari, il 34 per cento dei grandi affittuali, il 72 per cento dei banchieri, erano ebrei. E c'erano persino 27 baroni ebrei mentre 290 famiglie ebree avevano ottenuto la patente di nobiltà.

Nelle classi ricche, gli ebrei erano in testa. Ancora nel 1943, su ogni cento famiglie con oltre un milione di rendita, 82 erano di ebrei. Nell'Ungheria, compresi i nuovi terreni subcarpatici e transilvani recentemente annessi, su 15 milioni circa di abitanti, gli ebrei sono oggi oltre 750 mila; ma molte migliaia sono i convertiti, i battezzati, i senza religione».

Impossibile calcolare il totale dei meticci: si hanno cifre che oscillano fra i cento mila e i cinquecento mila.

E' necessario ancora sottolineare la gravità del pericolo che minaccia sull'Ungheria con la crescente potenza del giudaismo. Le cronache criminali e i processi per spionaggio sono piene di notizie e di nomi ebraici.

Il gran processo contro i comunisti di Kelzsvar, gli accusatori, in maggior parte ebrei, riconoscerebbero di aver avuto relazioni con Mosca.

Il caratterista giudeo Vekeffy era al servizio dello spionaggio inglese, d'accordo con altri ebrei.

Negli ultimi mesi il giudaismo dell'Ungheria considerava questo Paese come un grande centro della propaganda e dell'irradiazione ebraica in tutta l'Europa sud-orientale.

La «Berliner Boersen Zeitung» conclude il suo esame, affermando che grazie ai provvedimenti ora dettati dal nuovo governo ungherese si ha la certezza che il giudaismo non costituirà più un pericolo per l'avvenire dell'Ungheria e per la sicurezza dell'Europa.

In attesa dello sbarco

"Tremendo difficile compito,,

LISBONA, 27 aprile.

Riferendosi all'Europa ed alle future operazioni di sbarco, il noto scrittore americano Walter Lippman, in un recente indirizzo alla società americana degli editori dei giornali ha detto: «Noi siamo per intraprendere un tremendo, difficile compito di sbarco in Europa e di raggiungere la Francia, il Belgio ed i Paesi Bassi. Il solo mezzo che abbiamo per ripagarci delle nostre perdite, consiste nell'essere sicuri che non avremo più da combattere, facendoci strada attraverso l'Inghilterra e la Manica per aprire il fronte occidentale».

Il giornale *Esfera* pubblica una inchiesta sullo scopo della propaganda nemica per la creazione del secondo fronte. Il fatto è che gli anglo-americani temono gli enormi sacrifici di sangue e materiali che sono congiunti alla creazione di un fronte militare in Francia. In sostituzione essi hanno aperto un secondo fronte diplomatico che è diretto contro gli Stati neutrali.

I punti più essenziali di questo secondo fronte sono:

1) L'aspra critica alla politica di neutralità del Vaticano e il tentativo di far mutare il Papa stesso dalla sua condotta, gettando bombe su Roma, sul Vaticano e su Castel Gandolfo.

2) La pressione «alleata» sulla Spagna in forma di intervenzioni diplomatiche e di rappresaglie economiche. Poichè la Spagna tiene fermo alla neutralità, è stata affondata la nave spagnola «San Sebastiano».

3) Poichè la Turchia, malgrado tutti gli sforzi si rifiuta di far causa comune con l'Inghilterra, con gli Stati Uniti e con la Russia sovietica, è stato lanciato un siluro inglese contro una nave turca nelle acque turche.

4) Poichè anche la Svizzera insiste sulla sua neutralità, una parte della città pittoresca e storica di Sciaffusa è stata ridotta in rovine da bombe americane.

«Questi stati di fatto — così conclude il giornale — dimostrano che gli «alleati» hanno un grande e diretto interesse che la guerra si estenda ancor più e cioè a quei Paesi che hanno finora conservato la loro indipendenza politica. Agli «alleati» preme che la fiaccola della guerra accenda anche quei Paesi che sono stati finora risparmiati.

Con ciò essi dimostrano indirettamente, che il tempo lavora per la Germania e contro di loro».

Le forniture turche

Von Papen partito per Berlino

ANKARA, 27 aprile.

L'ambasciatore del Reich, Von Papen è partito oggi in aeroplano diretto a Berlino per riferire al suo governo circa la sospensione delle forniture di cromo da parte della Turchia.

Artiglieria tedesca sul fronte orientale (Foto P. K.)

Delitti inglesi

Chi scrive è il tenente Giovanni Carli reduce dall'India, e precisamente dal campo di concentramento n. 27, e scrive queste brevi note per ricordare agli italiani i sacrifici e le sofferenze di migliaia e migliaia d'italiani sparsi nei campi dell'India.

«Il 21 aprile 1942 al campo n. 25 allineato coi campi 26 e 27 su una pietrosa frana sulle pendici dell'Imalaja venivano uccisi il capitano Rossi ed il capitano Vitale. Essi caddero sotto il piombo inglese mentre cantavano l'Inno a Roma.

Come oggi infatti stavamo cantando, a sera gli inni della nostra Patria lontana, mentre il cuore di ognuno si riempiva di dolci tormentosi ricordi, della nostra casa, della nostra terra, allorquando si udirono alcune scariche di fucileria seguite da imprecazioni nel campo n. 25. Ci ritirammo silenziosi ed ordinati nelle baracche col presentimento che qualche cosa di grave era successo. L'indomani infatti dal campo 25 non giunse il solito vocio allegro dei nostri camerati, ma un silenzio pesante incombeva sul campo. Ad ogni garritta del reticolato era piazzata una mitraglia inglese con i relativi serventi pronti per sparare. Verso le dieci dal campo uscirono, pietosamente trasportati dai nostri camerati, le salme del capitano Rossi e del capitano Vitale seguite da alcuni feriti che venivano trasportati all'ospedale. Nessun inglese si fece vedere quel giorno. Ci temevano infatti, anche inermi e chiusi nella fitta rete dei reticolati. Mandarono invece dei parlamentari maltesi, al loro soldo, che non osarono passare sotto gli sguardi di tutti i prigionieri inquadrati attorno alle salme dei caduti, ma si limitarono ad ordinare agli indiani di portar fuori i cadaveri per caricarli su di un autocarro. Le salme uscirono portate a braccia da sei ufficiali mentre il grido di presente usciva dai nostri petti e lagrime di dolore e di rabbia calavano lungo le nostre guance. Le stesse sentinelle indiane, che la sera prima si videro strappare i fucili dal colonnello inglese che comandava il campo, perchè non vollero eseguire l'ordine di sparare su degli inermi, riverenti si misero sull'attenti, ed i loro volti di solito impassibili esprimevano un accorato dolore.

«Il tragico 21 aprile del '42 non sarà mai cancellato dalla mente e dai cuori di quanti italiani si trovavano e si trovano tuttora laggiù chiusi e villipesi nei campi di concentramento. Come l'anno scorso anche quest'anno i nostri camerati celebreranno in India il rito in questo giorno, e chiameranno presenti i due scomparsi, ancora con le lacrime agli occhi ed un fremito di impotente rabbia scorrerà per le loro vene. Io qui, sfuggito miracolosamente da quella bolgia, ricordo agli italiani di non dimenticare i sacrifici dei nostri fratelli, il sangue sparso sui campi di battaglia, i nostri morti, le sofferenze dei prigionieri che ancora in balìa della ferocia nemica vivono con la certezza che gli italiani sapranno riscattare l'onore della Patria tradita e combatteranno come essi hanno combattuto».

La "mite Bessarabia,,

Alcuni giorni or sono la Romania ha celebrato, nel pieno fragore della battaglia che infuria tra il Nistro e il Pruth, il 26° annuale dell'unione della Bessarabia alla Romania. Mai anniversario nazionale fu più intensamente vissuto e sentito dal popolo romeno di questo che oggi si compie nell'imperversare dei combattimenti che decideranno per secoli, insieme al destino di questa nobilissima terra il destino di tutta l'Europa e della sua millenaria civiltà.

Questa provincia orientale della Romania è stata in ogni tempo oggetto preferito dell'appetito russo, perchè vigila le foci del Danubio alle quali la Russia volle sempre arrivare per controllare tale sbocco al mare, di tutta l'Europa centrale. La Bessarabia, vecchia terra moldava, antichissimo lembo di latinità, era così indirettamente riconosciuta fin dal 1812, quando fu strappata alla patria romena, come estrema posizione orientale dell'Europa. La Romania voleva sì che il circuito Danubio-Mar Nero-Mar Mediterraneo-Occidente non fosse rotto dall'arbitrario competitore russo, però non potè imporre a quell'epoca, la sua volontà.

«Terra del dolore» fu poi chiamata la Bessarabia per i tormenti che essa subì durante i 100 anni di dominio straniero. L'anima del suo popolo, minacciata dalla russificazione metodica, dovette sentire tutto il peso della politica di espansione verso Occidente, brutalmente inaugurata dai governi di Pietroburgo. Come la piccola Finlandia, la Bessarabia resistette da sola al massiccio movimento espansionistico slavo e serbò intatte le sue forze etniche interne, il suo spirito romeno, la sua vitalità latina, finchè il crollo della Russia nel 1918 rese realizzabile la sua liberazione dal giogo moscovito.

Con l'unione della Bessarabia alla Romania, le foci del Danubio rientrarono nel patrimonio comune dell'Europa; la via verso i Balcani attraverso la Dobrugia, provincia sorella del Sud, si trovò chiusa all'imperialismo slavo-bolscevico e il popolo moldavo potè ritrovare il suo respiro spirituale e politico e diventare una posizione avanzata dell'Occidente ai confini con le sterminate pianure asiatiche.

Approfittando della complicata situazione europea del 1940, la Russia sovietica, che si preparava ad aprirsi la strada verso l'Europa ammassando i suoi eserciti alle frontiere occidentali, dal Mar Baltico al Mar Nero, presentò alla Romania il famoso «ultimatum» di Molotov in cui si chiedeva la «restituzione» nel tempo di tre giorni, della Bessarabia ai russi. Con ingenti forze armate, i sovieti occuparono questa provincia, come anche la Bucovina del nord e una parte della vecchia Moldavia che non erano mai appartenute ai russi: infierirono contro il popolo romeno, distrussero le sue istituzioni nazionali ed economiche, le sue scuole e le sue chiese, mentre più di 90 mila persone delle classi intellettuali furono fatte scomparire senza traccia, col pretesto dell'esilio in Siberia.

Il tremendo dominio bolscevico finì dopo un solo anno. Il 26 giugno 1941 l'esercito del Maresciallo Antonescu, insieme all'esercito germanico, conquistò con generoso sacrificio di sangue la vecchia terra moldava la quale ritornò così in seno alla famiglia romena ed europea: il suo popolo riacquistò i sacri diritti alle proprie terre e al proprio animo con la ricostruzione delle chiese e con la rinascita della sua vita nazionale e religiosa.

Oggi essa è nuovamente minacciata dallo stesso implacabile nemico della sua esistenza e di quella di tutto il popolo romeno. L'irruenza delle masse armate bolsceviche, alternate colle lusinghe di Molotov, trovano nei romeni la medesima volontà e decisione di sacrificio di sempre per difendere la propria terra. Il modo come combattono i soldati romeni lo si può già seguire negli sviluppi quotidiani della lotta. Con alto senso di responsabilità la Germania, per la voce del suo Ministro degli Esteri, ha confermato da parte sua di voler difendere la Romania come il proprio territorio e di considerare sul Nistro la frontiera dell'Europa.

«Sentite lontano come gridano i deboli — e gli oppressi che si rivolgono a noi — e la voce della mite Bessarabia...» cantava Eminescu, il maggiore poeta romeno, ancora nel 1890 quando la dominazione russa faceva portare sulle spalle delle antiche e silenziose popolazioni romene il maggior peso della sua politica snazionalizzatrice.

E' quella medesima voce della «mite Bessarabia» che in questo momento parla e penetra nel più profondo del cuore dei soldati romeni accorsi ad arginare, colla loro vita, un ben più grave e sanguinoso pericolo di quello del 1890; il pericolo del bolscevismo annientatore di ogni anima umana dei popoli, di ogni vita nazionale e civile.

Dino Valli

I valorosi contadini romeni

BUCAREST, 27 aprile.

Il ministro romeno per l'agricoltura, Nemoianu, ha sottolineato, in occasione della presa di possesso del suo nuovo ufficio: «Malgrado la durezza del tempo che noi viviamo, voglio rimanere ottimista. I contadini romeni si sono comportati valorosamente tanto sui campi di battaglia come su quelli del lavoro, che garantiscono la vita alla Romania».

Velivoli angloamericani danneggiati dal Vesuvio

STOCCOLMA, 27 aprile.

Il londinese *Daily Telegraph* riferisce che durante la recente eruzione del Vesuvio sono rimasti danneggiati 70 velivoli anglo-americani che volavano intorno, vicino al raggio d'azione della cenere e dei lapilli provenienti dal cratere.

«Di tali apparecchi — aggiunge il foglio in parola — soltanto una decina poterono essere di nuovo impiegati».

Il governo Venizelos rassegna le dimissioni

GINEVRA, 27 aprile.

Secondo la *Reuter* mercoledì sera il governo greco di Venizelos ha dato le dimissioni.

Il re ha incaricato della creazione del nuovo gabinetto Papandreu, il capo dei social-democratici greco che era giunto al Cairo il 15 aprile.

Grosso scandalo a Chicago in una compagnia commerciale

LISBONA, 27 aprile.

Si apprende da Chicago, secondo quanto riferisce l'agenzia *Reuter*, che le forze dell'esercito nord-americano hanno fatto irruzione nei locali della grande Compagnia commerciale «Montgomery e Wand» onde prevenire la reazione del personale dell'azienda, il cui atteggiamento, dopo la nota crisi scoppiata fra i dirigenti della società stessa, ed il presidente Roosevelt, preoccupava vivamente le autorità nord-americane.

Fornendo ulteriori particolari in merito, la stessa agenzia informa, inoltre, che una vivace disputa si è avuta fra Waine Taylor, incaricato da Roosevelt di assumere il controllo della Compagnia, e Servell Avery, presidente della «Montgomery e Wand». Quest'ultimo, dopo essersi decisamente opposto alle pretese dell'incaricato governativo, è stato costretto con la forza ad abbandonare il suo posto di lavoro. Tale scandalo, che ha coinvolto due persone molto in vista del mondo economico americano, ha suscitato molta impressione in tutti gli ambienti.

I premi da 100 mila 50 mila e 10 mila lire

dei Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 27 aprile.

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, sono state eseguite le estrazioni per la assegnazione dei Premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila relativi alla scadenza 15 agosto 1944, per le serie dei Buoni del Tesoro novennali 15 febbraio 1949, appresso indicati:

SERIE G - I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N. 525.210 e 1.149.842.

I quattro premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

64.695	429.397	1.371.203	1.501.647

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni N.:

85.113	98.730	139.280	171.906
212.149	281.005	307.368	338.500
354.586	370.653	503.335	567.169
617.353	651.853	754.112	763.610
890.581	939.522	971.364	1.015.535
1.070.311	1.070.364	1.031.649	1.028.409
1.135.015	1.151.432	1.242.315	1.301.069
1.371.307	1.456.232	1.464.227	1.469.650
1.492.341	1.539.192	1.542.469	1.546.235
1.549.212	1.556.459	1.594.365	1.609.310
1.633.538	1.707.203	1.755.687	1.800.885
1.824.975	1.865.088	1.878.496	1.921.334
	1.942.745	1.980.020	

Al fine di stabilire l'elenco completo dei Buoni della detta serie si ripetono i numeri vincenti dei Premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 20 aprile 1944. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 295.468 e quello di lire 500 mila al Buono n. 914.521.

SERIE H - I due Premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni n. 281.302 e 1.894.666.

I quattro Premi di lire 50 mila sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni N.:

889.437	1.377.268	1.421.865	1.740.938

I cinquanta premi di lire 10 mila sono stati assegnati ai Buoni N.:

19.517	34.721	224.574	234.364
397.501	400.571	410.007	417.377
479.650	505.193	532.130	579.304
614.536	763.403	818.390	839.979
850.577	908.825	915.421	1.100.758
1.198.204	1.240.192	1.269.701	1.350.669
1.384.490	1.391.698	1.413.540	1.472.714
1.498.021	1.529.364	1.562.337	1.570.381
1.611.924	1.623.012	1.637.502	1.657.483
1.733.167	1.719.151	1.742.084	1.762.793
1.773.754	1.794.953	1.808.779	1.823.291
1.834.230	1.838.384	1.855.418	1.885.723
	1.946.760	1.954.995	

Al fine di dare l'elenco completo dei 58 premi della detta serie, si ripetono i numeri vincenti dei Premi di lire un milione e di lire 500 mila estratti il 20 aprile 1944. Il premio di lire un milione fu assegnato al Buono N. 241.738 e quello di 500 mila al Buono n. 1.396.363.

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 23, 1 p. Tel. 9-11 e 5-59

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 5-59

Chiusura delle scuole

Esami e scrutini nel goriziano

Le lezioni nelle scuole medie finiranno il 10 giugno e nelle elementari il 17 giugno - Gli esami di maturità ed abilitazione avranno inizio il 20 giugno - Gli aspiranti a qualsiasi esame dovranno presentare domanda entro il 5 maggio

Il Provveditore agli studi di Gorizia veduta l'ordinanza 31 marzo 1944 XXII del Ministero dell'Educazione Nazionale che detta norme sugli scrutini ed esami nell'anno scolastico 1943-44; veduta l'Ordinanza 17 aprile 1944. G. Z: V/315 del Supremo Commissario per il Litorale Adriatico che detta norme in merito alla chiusura dell'anno scolastico 1943-44 nelle Provincie di Trieste Fiume, Pola, Gorizia ed Udine; veduta l'Ordinanza 17 aprile 1944 G. Z: V/316 del Supremo Commissario per il Litorale Adriatico che detta norme particolari nei riguardi degli alunni delle classi 1923-1924 e 1925 chiamati alle armi; Dispone:

L'anno scolastico 1943-44 in tutti gli istituti e scuole governativi, pareggiati e legalmente riconosciuti della Provincia di Gorizia avrà termine il 30 giugno 1944.

Negli istituti e scuole e corsi degli ordini medio, superiore e artistico le lezioni avranno termine il 10 giugno 1944 e gli scrutini dovranno essere pubblicati entro il 13 giugno successivo.

Nelle scuole dell'ordine elementare le lezioni avranno termine il 17 giugno 1944.

Gli alunni delle classi quinte elementari che dovranno sostenere l'esame di ammissione alla scuola media verranno congedati il 10 giugno 1944.

Negli istituti e scuole degli ordini medio, superiori ed artistico gli esami di ammissione, idoneità e licenza avranno inizio il giorno 14 giugno 1944.

Gli esami di maturità ed abilitazione avranno inizio il giorno 20 giugno 1944.

Col giorno 30 giugno 1944 dovranno essere ultimati, tutte indistintamente, le operazioni di esame.

Per gli alunni interni e privatisti, candidati agli esami di maturità ed di abilitazione delle classi 1923-1924 e 1925, già richiamati e che hanno ottenuto una proroga fino al 15 maggio 1944, le domande disporrà lo scrutinio e gli esami in modo che la frequenza regolare della scuola cessi al più tardi il 13 maggio 1944.

Gli esami e gli scrutini non possono iniziarsi prima del 5 maggio 1944.

Agli alunni interni delle classi 1923, 24 e 25, richiamati o già presentati al servizio di guerra, sarà rilasciato un certificato di studi sulla base delle classificazioni riportate durante l'anno scolastico relativamente alla classe che hanno ultimamente frequentata.

Qualora i voti nel complesso corrispondano alle condizioni richieste per la promozione, sul certificato sarà apposta l'annotazione circa il diritto dell'alunno di frequentare la classe successiva. Qualora il risultato complessivo non corrisponda alle predette condizioni, sul certificato non si apporrà alcuna annotazione. A privatisti che si siano già presentati al servizio di guerra sarà rilasciato il certificato relativo soltanto a quegli studi, su cui abbiano sostenuto un esame.

Gli aspiranti a qualsiasi esame devono presentare domanda, regolarmente documentata, ai capi d'Istituto, entro il 5 maggio 1944.

Il Provveditorato ha facoltà di accogliere domande d'iscrizione ad esami di maturità e di abilitazione anche se giunte oltre il termine prestabilito, quando gravi ragioni connesse con le presenti contingenze belliche giustifichino il ritardo.

Per tutti il resto l'ordinanza 31 marzo 1944 del Ministero dell'Educazione Nazionale avrà integrale applicazione.

Le facilitazioni previste dal paragrafo 21 dell'ordinanza stessa per i giovani che si trovino alle armi, vengono estese, per quanto possibile, alle giovani arruolate nei «Servizi Ausiliari femminili» delle Forze Armate.

Agli industriali ed artigiani

Aumento 20% sui corrispettivi dei contratti di guerra

L'Unione provinciale degli industriali e la Segreteria provinciale dell'artigianato comunicano che il Ministero delle Finanze ha accordato, a tutto il 30 aprile, una dilazione per la presentazione delle denunce dei contratti di guerra soggetti, come da Decreto Ministeriale 12 novembre 1943 pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 283 del 4 dicembre successivo, all'imposta entrata del 20 per cento.

Si invitano, pertanto, le ditte interessate a richiedere tempestivamente alle Amministrazioni, Enti o servizi appaltanti o committenti i certificati attestanti che le forniture o i lavori, sono stati effettuati a prezzi corporativi o d'impero, o con materie fornite dalle stesso appaltante o committente, o da Amministrazione di Stato, ovvero a rimborso spese.

Ciò è da farsi con ogni sollecitudine nell'interesse di ottenere che i ricorsi che le ditte forniranno hanno facoltà di presentare all'Ufficio del Registro competente entro il termine di trenta giorni dalla notificazione dell'avviso di liquidazione, siano tutti accompagnati dai certificati richiesto onde evitare che siano dichiarati irricevibili.

Per eventuali ulteriori chiarimenti in materia, le Aziende industriali interessate possono rivolgersi nelle ore antimeridiane di giorni feriali agli Uffici sindacali, in via Rismondo n. 3.

La complementare sui redditi azionari

L'Intendenza di Finanza di Gorizia ricorda ai contribuenti interessati che oggi 28 aprile scade il termine, di cui all'art. 9 del Decreto del Ministro delle Finanze, del 20 novembre 1943 n. 840, per la presentazione delle dichiarazioni agli effetti dell'imposta complementare progressiva sui redditi relativi ai possessi di titoli azionari.

L'assemblea della Mutua artigiani

Per lunedì prossimo 1 maggio alle ore 17.30, nella sede sociale di via Petrarca n. 6, la Mutua volontaria di assistenza e previdenza fra gli artigiani di Gorizia ha indetto l'annuale assemblea generale ordinaria, con il seguente ordine del giorno: lettura ed approvazione del verbale dell'ultima adunata, relazione del presidente, lettura e approvazione del resoconto della gestione finanziaria anno 1943, eventuali proposte dei soci.

In seconda convocazione, alle ore 18, le deliberazioni saranno valide con qualunque numero di soci presenti. In caso di allarme l'adunata avrà luogo lunedì 8 maggio, alla medesima ora e con lo stesso ordine del giorno.

Convocazione degli arditi di guerra

Tutti gli iscritti all'Associazione Arditi di Guerra e quanti, avendone i requisiti, intendono iscriversi, sono invitati ad intervenire domenica 30 corrente alle ore 11 alla prima riunione che sarà tenuta presso la Federazione Fascista dal nuovo Comandante del reparto di Gorizia.

Denuncia fabbisogno articoli di abbigliamento

Tutti gli enti e convivenze della città e provincia sono invitati a segnalare per iscritto al locale Consiglio provinciale dell'Economia Corporativa, Ufficio prodotti industriali, il loro fabbisogno di articoli di abbigliamento e ciò per un eventuale sblocco collettivo da inoltrare alle competenti autorità.

Spettacolo teatrale al D. A. I.

"Il medico e la pazza"

Domenica prossima la Compagnia di prosa del Dopolavoro di Gradisca darà al D.A.I. «Il medico e la pazza», tre brillantissimi atti di A. Stefani. Allo spettacolo sono invitati i soci ed i familiari del Dopolavoro.

Come abbiamo a suo tempo annunciato, la Compagnia ha riscosso un meritato e caloroso successo a Gradisca dove lo spettacolo è stato replicato a richiesta generale.

Fanno parte della Compagnia alcuni bravi dilettanti, alcuni dei quali alle prime armi ma non per ciò meno bravi, diretti con passione dalla signorina Anita Perner, conosciutissima per le sue non comuni doti artistiche e nonché, non nuova alle fatiche della scena. Interpreti della commedia saranno: signori Rino Stefani, Renzo Cobez, Corinna Pupin, Odinea Padovan, Armando Marizza, Elvina Penelero, Adriana Ballaben e Oreste Rangione.

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 15.30.

I prezzi d'ingresso sono così fissati: posti di platea e galleria L. 6, dopolavoristi L. 6 soci del D.A.I. L. 5; posti in piedi indistintamente L. 3. I biglietti sono in vendita presso le due sedi del Dopolavoro aziende industriali e al Bar De Nicolo.

Torneo dopolavoristico di tresette e briscola

Il successo che ha coronato il torneo di tresette e briscola svoltosi giorni or sono presso la sede «B» del D.A.I., ha indotto i dirigenti del simpatico sodalizio a organizzare un altro torneo che probabilmente avrà svolgimento già la prossima settimana e al cui regolamento verranno apportate alcune modifiche: ad esempio, il tresette verrà giocato senza accusa. Tuttavia queste sono anticipazioni che dovranno ancora trovare conferma da parte degli organizzatori. Il torneo verrà dotato anche questa volta di premi e sarà interessante che non mancheranno le persone piacevoli e vivaci per far affollare la interessante competizione alla quale arriderà certamente un nuovo schietto successo.

Intanto sono aperte, presso le due sedi del D.A.I. e presso gli incaricati, le iscrizioni al torneo di bocce a coppie e per il quale sono in palio gustosi premi. Il torneo avrà inizio domenica 30 aprile, alle ore 9 sui campi di bocce di Straccis. Possono partecipare, oltre ai soci del D.A.I., tutti gli altri dopolavoristi e appassionati delle sorti bocciofile. Le iscrizioni si ricevono fino a mezz'ora prima dell'inizio delle gare.

Gorizia d'un tempo

L'origine recente della città La tipica casa goriziana con lo sporto - La popolazione nel 1857

La storia di Gorizia comincia col secolo XI e poi per qualche tempo avvolta nel velo del mistero.

Il nome di Gorizia ricorre per la prima volta in un documento pubblico generalmente riconosciuto risale al 1001. In esso Ottone III cedeva al patriarca Giovanni d'Aquileia la metà della villa che in lingua slava vocatur Gorizia assieme a Salcano ed il territorio compreso fra il basso Isonzo, il Frigido, Duino e le sparti acque. Verso il 1000 dunque Gorizia era un luogo abitato dipendente dal contado e in affari religiosi dal vecchio centro di Salcano. La dipendenza religiosa di Gorizia a Salcano durò ancora qualche secolo. Gorizia è una città di origine moderna. Non lontano da Gorizia sorgevano all'epoca romana villaggi tuttora esistenti come Salcano e Lucinico. Gorizia ottenne il diritto di città nel 1307.

* * *

La tipica casa goriziana che ha dato la fisonomia alle strade ed ai rioni della vecchia Gorizia, e soprattutto al Borgo Castello, è quella modestissima e semplice che si formò nel secolo XV, con un caratteristico elemento d'origine medioevale, cioè la casa con lo sporto. Esemplari se ne trovano un po' qua, un po' là, ma particolarmente al Castello. La ci sono alcune case le cui costruzioni risalgono a prima del 1500.

* * *

Nel 1857, Gorizia aveva in complesso 2.928 case e 13.297 abitanti. Il Comune comprendeva allora la città interna, il ghetto, i borghi Piazzutta, Cardatia, Prato, Vienna, Castagnavizza, S. Rocco, Studenti, frazione Condado, Prati, Valdirose e Montecchio. La città interna aveva 7580 abitanti.

P.F.R.

Federazione dei Fasci Repubblicani

Connazionali delle terre invase che inviano saluti ai loro cari

Crep Sonti Piera, Cintelli Carlo, Guadagno Giovanni, Gargano Bartolomeo, Gabbretto Carlo, Grossi Nedo, Bonfanti Rosa, Garganelli Rosa, Greggi Antonio, Guaglia Renato, Gallo Margherita, Mario Milena, Biaggioni Giorgio, Longo Giuseppe, Benucci Giacinto, Lodigiani Claudio, La Favera Benedetto, La Camera Rosetta, Lubez Tito, De Lucenzi Radita, Massari Stefania, La Canfora Rocco, Liotti Ardente, Maggioni Edgardo, Mariani Maria, Mirabelli Biagio, Martino Filomena, Miscolo Vincenzo, Mussi Giustina ved. Gall, Matarazzi Sergio, Melillo Agostino, Musci Lorenzo e Giulia, Pelosi Letizia, Ceccari Pompilio Rosa, Alonico Rosa, Pesunte Agostino, Peradio Nicola, Pelissari Giorgio, Facelli Alberto, Limerano Peppina, Limerano Giorgina, De Palma Angelo, Da Dario Luigi, Danieli Bernardi Giuseppe, Cipriani Isabella, Di Pampis Teresa, Di Fongo Salvatore, Candido Carlo D'Ala Giulio, Errara Leonardo, Mussolese Giuseppe, Inzano Rosa, Suor Marianna di Latte, De Vito Antonio, De Lucca Vigono, Buono Franco, Guido Onofrio, Simonetti Gina, Dambrini Giovnni, Aloisi Giulio, De Nicola, De Via Maria Aurora, Cicarossa Dino, De Natale Francesco, Dionisio Domenica ved. Buttiglione, Angelo, Randini Ferdinando, Rovero Chiara, Sposi Angelo Di Pietro, Serra Carlo, Di Longo Nicola, De Ninno Graziella, Ferraioli Giuseppe, Tongolini Maria, Fornari Ave, Del Re Enrico Nennino Agostino; Pavia Prudenza; Parano Carlo; Falcone Michele, Fiorello Emanuele; Libero Mario; Tudaro Primo; errari Enzo; Fiore Rosa; loren Mansueto; Florio Mario; Floro Maria; Floresi Lucrezia; Floresi Silvana; Giglio Carmela; Granziani Giovanna; Pavia Maria; Pavano Vito Antonio; Augeri Filippo; Franco Cosimo; Pavia Natale e Lea; Costalunga Giuseppe; Carolli Natalia; Zalbetti Nicola; Padovino Concetta; Pucci Giacomo; Traversa Raffaele; Tango Concetta e Adele; Ventrella Maria; Ventrella Marco; Pazzolini Carlo; Vitali Bruno; Valentini Olindo; Vegnieri Oratoria; Luccaz Nicola; De Giglio Ugo; Vaccaro Agnello e Grazia; Lopez Pasquale; Zaccheroni Pavia; Pastore Angelo e Angela; Petruzelli Maria; Papparella Maria; Pellegrino Mario; Panza Antonietta; Pallanti Gino; Pizzi Nicola; Racione Vito; Perrone Nicoletta; Pignattaro Isabella; Pugliese Rosa; Pignatelli Francesco; Di Roscio Stefano; Oricie Martino; Tarma Attilio; Pazzale Giovanni; Parmieri Ernesto; Prete Paolo; Piccinino Fina; Piccino Iole; Policella Cluccia; Panzini Cesare; Parodid Giovanni; Pettorosso Paolo; Paolillo Michede; Pecorella Teresa; Petrone Mario; Pea Tullio; Pelagini Egatan; Fioranti dott. Giuseppe; Pantaleoni Giuseppe; Pirola Alberto; Padovani Franco; Caroleo Saverio; Dora Antonio; Bucai Rosanna; Pace Angelina; Pugliese Angedo; Paolezza Salvatore; Sannei Parisi Caterina; Dante Antonio; Fater e famiglia; Campobasso Virgilio; Di Angelo Fautina; Di Eaes Gemma; Maccaro Maria; Toma Michele; Guglielmo Michelina; Carandola Antonio; Amendola Domenico; Amendola Prospero; De Fiore Massimo; Mastropasqua Mario; Mastropasqua Marta Maria, Claudia Marta e Vincenza; D'Ambrosio Mario; La Beletta Maria; La Bellezza Concetta; La Fatina Clara; Sann'Angelo Vella; Messeri Antonia; Critelli Santa; Terramotel Maria; Corcia fam. Marcella Marino; Longo Michele; Negro Romano; De Lucca Egidio; Spadoni Renzo; Cani Brunetto; Ciompi Guido; Sposo Augusto; Speso Afelia; Gualalucci Salvatore; Contucci Giuseppina; Bellassai Giovanna; Pavan Graziella; Bachidu famiglia; Rata Angela; Sant'Agati Antonietta; Presti Cordova; Vincenzo Emilio e Romano; Brescia Giuseppe; Arazzi Vittorio.

L'obbligatorietà della coltura del girasole

Gli agricoltori invitati a ritirare il seme

Si ricorda agli agricoltori l'obbligatorietà della coltura del girasole. Si invita chi non l'avesse ancora fatto a ritirare il seme e a coltivare tale pianta.

Sono in corso sopraluoghi presso le aziende per assicurarsi delle eventuali inadempienze.

Disposizioni per combattere le malattie infettive

Il Prefetto della Provincia di Gorizia ha diretto ai Podestà e Commissari prefettizi della Provincia le seguenti istruzioni intese a combattere le malattie infettive:

Con D. M. del 5 febbraio 1944, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 43 del 22 febbraio stesso, sono state emanate, in rapporto alla situazione attuale ed in dipendenza dell'addensamento di popolazione in molti centri di sfollamento, con conseguente precarietà nelle condizioni igienico-sanitarie, disposizioni dirette ad intensificare le misure profilattiche contro le malattie infettive e diffusive.

Innanzi tutto si è stabilito l'obbligo tassativo dell'isolamento ospedaliero anche coattivo, degli infermi di alcune malattie che, per la loro gravità o per la loro endemicità sono da considerare precipuamente pericolose per la salute pubblica, mentre per le altre, nel sancire la necessità del rigoroso isolamento fiduciario, si è lasciato al prudente criterio dei medici provinciali e degli ufficiali sanitari di proporre il ricovero ospedaliero.

Il provvedimento sopracennato comporta la necessità di predisporre, d'accordo con le locali amministrazioni ospedaliere, un'adeguato numero di posti letto anche in reparti adattati per l'occasione ed idonei mezzi di trasporto, accordando la preferenza alle autoambulanze della C.R.I. e di altre istituzioni assistenziali ed adibendo, in mancanza di queste, autovetture di noleggio od anche private, appositamente autorizzate.

Tutti i mezzi di trasporto dovranno essere subito disinfettati o presso l'ospedale di isolamento o presso il centro profilattico provinciale.

Particolare menzione meritano il sistematico accertamento diagnostico di laboratorio, (esami microscopici, colturali, prove biologiche ed indagini sierologiche) e l'accertamento dei portatori sani, il cui trattamento di bonifica in contumacia deve essere eseguito rigorosamente, nonchè le visite di controllo ai fini dell'accertamento della guarigione batteriologica.

La dimissione degli infermi e dei portatori guariti non deve evidentemente essere precoce, ma bisogna attendere il reperto batteriologico negativo per tre volte consecutive delle malattie in cui l'indagine batteriologica può essere fatta, e tenere presente, nelle altre malattie, la tabella della durata del periodo contumaciale, allegata alla circolare prefettizia n. 5310 del 7 marzo 1939 (B.A.U. dello stesso anno), che si riporta in calce.

Si ravvisa, pertanto, l'opportunità di destinare, negli ospedali di isolamento, idonei ambienti [illegible] dei convalescenti.

Qualora gli ospedali, del capoluogo di provincia non si prestassero per l'isolamento degli infermi di malattie infettive e dei portatori, potrebbe essere esaminata la possibilità di destinare esclusivamente a tale scopo, in via eccezionale, qualche ospedale di terza categoria o qualche infermeria nei comuni minori.

La collaborazione del medico curante nell'adozione delle misure cautelative di cui trattasi e nella azione di propaganda presso gli infermi e i loro familiari è di somma importanza.

Non è forse superfluo insistere sulla necessità della denunzia immediata al primo sospetto di infezione della forma morbosa e della conseguente adozione delle misure profilattiche concomitanti, che sono di competenza del medico curante fino a quando l'autorità sanitaria [illegible] dopo aver ricevuto la [illegible]

La intelligente iniziativa dapprima e la diligente, consapevole collaborazione del medico curante nell'adozione di altre misure possono rendere veramente efficace l'azione di difesa della salute pubblica.

Questi, convinto del suo obbligo, dovrà eseguire tempestivamente i prelevamenti di materiale patologico o sospetto per l'accertamento diagnostico, a meno che non ne fosse esonerato dall'Autorità sanitaria, e curare che le misure cautelative, e specialmente le disinfezioni concomitanti, nell'ambiente di degenza dell'infermo in attesa di ricovero in stato di isolamento domiciliare, siano adottati intelligentemente e scrupolosamente.

Gli ufficiali sanitari dovranno dare tutto il loro interessamento perchè le vaccinazioni antidifteriche e antivaiolose, le vaccinazioni antitifoidee ed il trattamento sieroprofilattico antidifterico contingentale siano estese il più possibile, richiedendo la collaborazione attiva dei medici esercenti in ciascun comune ed in particolare di quelli che hanno in cura infermi delle malattie che impongono dei trattamenti immunizzanti, tenendo presente che questa Prefettura sta provvedendo perchè sia assicurata la fornitura dei sieri e dei vaccini occorrenti.

Di interesse preminente è la disinfezione finale degli ambienti di degenza e degli effetti ed oggetti d'uso venuti a contatto con gli infermi: essa dovrà essere curata con la massima diligenza.

Quando la disinfezione non potrà essere eseguita negli stabilimenti appositi, con le modalità prescritte negli articoli 132 e seguenti del Regolamento generale sanitario 3 febbraio 1901 n. 45, le operazioni relative saranno eseguite a domicilio dai disinfettatori comunali o provinciali. In mancanza di questi, sarà eseguita da persone appositamente istruite dagli ufficiali sanitari e vigilate dalle Assistenti Sanitarie Visitatrici provinciali o comunali, le quali potranno efficacemente collaborare nella esecuzione delle vaccinazioni.

Listino dei prezzi massimi

Il Comitato provinciale per la disciplina dei prezzi, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli in vigore dal 17 aprile 1944:

ORTAGGI	al q.le	al Kg.
Aglio secco	740.—	8.80
Carote gialle	280.—	3.40
Cavoli broccoli	300.—	3.60
Cipolle	400.—	4.80
Cime di rape	200.—	2.40
Erbe aromatiche:		
Prezzemolo	500.—	6.—
Rosmarino e salvia	880.—	10.—
Insalata cappucciata	500.—	6.20
Radicchio verde in gambo	280.—	3.40
Radicchio verde in foglia comune	450.—	5.40
Porri a foglie mozze	300.—	3.60
Ravanelli, al mazzo	1.—	1.20
Rape acide	400.—	5.—
Spinaci	260.—	3.20
Valerianella	500.—	6.—

I trasgressori saranno puniti ai sensi delle vigenti leggi di guerra.

L'encomio del Prefetto ad una coraggiosa telefonista

Il Prefetto di Gorizia su proposta dell'Ispettore provinciale per la protezione antiaerea, ha tributato un particolare encomio alla signorina Carmen Chiades, telefonista addetta alla centrale cittadina della «Telve», con la seguente motivazione: «Di servizio presso la centrale telefonica di Gorizia, in locale non protetto, in occasione di una incursione aerea accompagnata da bombardamento, assicurava con calma, prontezza e spirito di intelligente collaborazione, il massimo rendimento delle comunicazioni».

Alla coraggiosa concittadina le nostre vive congratulazioni.

Una scheggia di ordigno bellico ferisce un agricoltore di Vipacco

La Croce Verde ha trasportato all'ospedale civile di via Brigata Pavia l'agricoltore Giovanni Marz, di 48 anni perchè ferito alla spalla destra dalla scheggia di un ordigno bellico, scoppiato poco lontano dal campo dove lavorava.

E' stato giudicato guaribile in tre settimane.

E' stato rinvenuto un importo di denaro...

E' stato rinvenuto un importo di denaro che trovasi depositato presso la cassa dell'Economato municipale.

Chi può dimostrare di esserne il proprietario è invitato a ritirarlo.

Fienile e stalla a Villesse distrutti da un incendio

200 mila lire di danni

Un violento incendio, sviluppatosi per cause ancora ignote, ha distrutto l'altra sera, a Villesse, un fienile e la sottostante stalla, di proprietà dell'agricoltore Francesco Fross, domiciliato al n. 29. Le fiamme, trovata facile esca nel foraggio, custodito nel fienile, si propagavano velocemente a tutto il fabbricato. Alcuni animosi, accorsi prontamente sul posto, riuscivano a mettere in salvo il bestiame, ed alcune macchine agricole e iniziavano lo sgombero dell'attigua casa colonica, minacciata dalle fiamme. Intanto venivano avvertiti telefonicamente i vigili del fuoco di Gorizia, i quali si portavano con tutta urgenza sul posto con un'autopompa e una autobotte, agli ordini del comandante provinciale ing. Del Neri. Circoscritto dapprima l'incendio con abile manovra, resa difficile dalla mancanza di acqua, i bravi vigili, prodigandosi con encomiabile slancio, riuscivano, dopo sei ore di duro lavoro a estinguere completamente le fiamme, che distruggevano tuttavia l'intero fabbricato, 20 quintali di paglia, 2 carri agricoli e numerosi attrezzi. Il danno, coperto di assicurazione, ammonta a circa 200 mila lire.

Ruzzola dalle scale e si ferisce ad una gamba

In seguito a una accidentale caduta fatta sulle scale della propria abitazione, la ventotenne Luigia Lisiacchi, da Canale, ha riportato contusioni al ginocchio ed al piede. E' stata trasportata all'ospedale di via Brigata Pavia, e dopo essere stata giudicata guaribile in tre settimane, ha trovato accoglimento nella divisione traumatologica.

Cronaca mesta

Grave lutto dell'avv. Angelo Modesto

Ieri mattina hanno avuto luogo, in forma privata, i funerali della compianta signora Eleonora Modesto, affettuosa consorte dell'avv. Angelo. Donna di elette virtù, la scomparsa godeva nella larga cerchia di amicizie e conoscenze, vive simpatie e profondo apprezzamento.

La Messa di suffragio sarà celebrata martedì 2 maggio alle ore 8, nella Chiesa di S. Ignazio.

All'avv. Modesto sentite condoglianze.

Giuseppe Bertossi

E' deceduto improvvisamente il concittadino Giuseppe Bertossi, di anni 60, assai noto negli ambienti commerciali di qui e fuori, per aver diretto per un lungo periodo di tempo la Casa di confezioni Ulrico e Pascoli.

Il compianto Bertossi si è spento proprio nell'anniversario del suo compleanno.

Alla famiglia, ed in particolare al fratello Carlo, economo presso l'Amministrazione provinciale, le nostre condoglianze.

Triduo di preghiere e di predicazioni

Nella cappella del «Sacro Cuore» dell'Istituto «Stella Mattutina» ha avuto ieri, alle 19.30, inizio il triduo di preghiere e di predicazioni in preparazione alla Comunione riparatrice che si farà nella stessa chiesetta, domenica. Il triduo è riservato alle giovani.

SPORT

Finale di campionato al "Littorio,,

Intensa preparazione degli azzurri per l'incontro con il Monfalcone

La preparazione degli azzurri per l'ultimo incontro di campionato si concluderà oggi con il consueto allenamento settimanale, durante il quale Villini proverà il nuovo schieramento reso necessario dall'assenza di Blason, il quale, come è noto, infortunatosi durante l'incontro con la Triestina, dovrà rimanere per qualche tempo assente dai campi di gioco. I dirigenti della Pro Gorizia contano tuttavia di poter allineare nella linea dei terzini il poderoso Cumar, che darà un notevole apporto alla robustezza della squadra. Il Monfalcone dal suo canto scenderà al «Littorio» con la ferma decisione di impegnarsi a fondo e ripetere la prodezza della gara di andata, che lo vide uscire dal campo con un prezioso punto. La partita si presenta così interessante e non mancherà di offrire spunti appassionanti, anche se gli azzurri non potranno allinearsi al gran completo. L'incontro con il Ponziana ha dimostrato che la squadra sa fare bene anche a ranghi ridotti ed è questa una ragione che fa sperare in una chiara e convincente affermazione della Pro Gorizia, che, nel suo ultimo incontro di campionato non vorrà lasciare l'amaro in bocca ai suoi sostenitori.

Dopo l'allenamento odierno verrà varata la formazione dell'undici, che subirà qualche variazione, sempre che Cumar possa essere della partita. Comunque siamo certi che Villini saprà fare le cose per bene e far scendere così in campo domenica un complesso robusto e affiatato cui non sarà difficile intascare la posta intera.

L'infortunio di un diciottenne

Sergio Culot, di 18 anni, da Gorizia, nel mentre stava segando una trave, causa un intoppo dell'istrumento è rimasto ferito al pollice della mano sinistra.

Soccorso dalla Croce Verde è stato accolto all'ospedale di via Brigata Pavia e giudicato guaribile in dieci giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: L'INCROCIATORE DRESDA. Ore 15; ultima 19.30.

VITTORIA: LACRIME DI SANGUE. Ore 15.30; ult. 19.30.

CENTRALE: L'ultima carrozzella. Ore 15; ultima 19.30.

L'ANGOLO DELLA CASA

Gli scarafaggi

All'inizio di questa stagione tutti gli esseri, anche quelli che non hanno il dono della parola e del raziocinio, sentono un ritmo nuovo di vita.

Le piante rigettano i germogli, gli animali si ridestano dal loro letargo, le larve escono dalla loro immobilità, le uova si schiudono...

Naturalmente non tutto è poesia. Vi è anche un lato più prosaico e talvolta disgusto. Pensiamo, per esempio che tra qualche settimana rivedremo le mosche, riudiremo il ronzio fastidioso delle zanzare, scorgeremo l'andatura zigzagante degli scarafaggi!

Gli scarafaggi. Parliamo proprio di loro. Vi meravigliate?

Eppure purtroppo a casa mia — casa nuova con appena sette anni di vita — sono molestata da una specie di vera invasione di questi schifosi insetti, bruni, piatti, dall'odore ripugnante, che non appaiono di giorno perchè sfuggono la luce, ma che di notte divengono attivissimi. Si riproducono rapidamente, cosicchè lunghe file di scarafaggi si danno attorno di notte alla ricerca di commestibili. Prediligono i posti caldi e resistono a lungo al digiuno.

Sinceramente io non sono ancora riuscita a capire da che parte questi malcapitati scarafaggi siano riusciti a penetrare in casa mia, ma penso attraverso qualche buco sotto la tapezzeria, nel pavimento o in altro posto poco visibile: quindi occorre, innanzitutto, impedire che altri possano entrare, e poi si cercherà di distruggere quelli che già sono dentro.

Turare accuratamente con cemento o gesso impastati con polvere di vetro i buchi del pavimento, le screpolature dei muri del soffitto, e specialmente dove le canne del calorifero si innestano nel pavimento e nel soffitto. Anche in questo caso valgono molte delle norme già dette per le mosche, riguardanti la pulizia; tenete sempre presente che la sporcizia e i cattivi odori sono la ragione prima di certe invasioni silenziose.

Per distruggere quegli scarafaggi che già si sono alloggiati in casa nostra, si possono usare diversi tipi di sostanze velenose, ma le più efficaci sono quelle a base di fosforo. Ed eccovi una ricetta da me sperimentata con successo: preparate un miscuglio di borace, gesso, farina e zucchero, e cospargetelo sopra foglie di lattuga; ponetele quindi accanto a recipienti bassi pieni di acqua; gli scarafaggi mangiano con la lattuga le sostanze che noi vi abbiamo cosparso, e queste danno loro una gran sete; l'acqua che ingurgitano le imbeve, sì che gonfiano e muoiono. Anche se questo sistema potrà sembrare un po' come certe storielle, vi posso assicurare che mi ha dato ottimi risultati.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

27 aprile 1944 XXII

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	0

Il giorno

Venerdì 28 aprile
S. Valerio

OSCURAMENTO Principia alle ore 21 e termina alle 6.

COPRIFUOCO Principia alle ore 22 e termina alle 5.

FARMACIE DI TURNO Presta servizio notturno la seguente farmacia: Urbani - Albanese, corso Mutil n. 31, telef. 295.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 13.

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 17. Bagno a vapore per signore dalle ore 11 alle 16.

«Radio Litorale Adriatico»

m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I. Ore 6: Musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8: Quintetto campagnolo; 8.30: Chiusura; 11: Musica leggera; 12: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Erlach); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche (picc. orch. della R.L.A. dir. dal m. Corradi); 17: Giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.15: Concerto pomeridiano; 18: Chiusura; 18.30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: Musica varia; 19.45: Commento sulla situazione politica; 20: Segnale orario, giornale radio; 20.15: Attraverso un'opera: Lucia di Lammermoor di G. Donizetti; 21: Dialogo fra Lui e Lei, chiacchierata a tempo perso di N. Carrera; 21.10: «Le campane del Litorale Adriatico - Udine» di Raimondo Cornet (Corradi); 22: Giornale radio; 22.15: Orchestrina da ballo della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 23: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Cronaca di Cormòns

Avviso del Comando germanico

Il Comando germanico (Ortskommandantur) di Cormòns comunica: «Si informa che il porto d'armi rilasciato alla guardia comunale Augusto Pitta, e da questi smarrito, è privo di qualsiasi validità. Chiunque rinvenisse il documento è tenuto a consegnarlo al Comando stesso che lo ha rilasciato».

Per gli insegnanti elementari

Si porta a conoscenza degli interessati che presso la Cancelleria municipale trovasi in visione la notifica del Provveditore agli studi di Gorizia circa i trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1944-45 con allegato elenco delle sedi vacanti.

Ritiro patate da seme di provenienza germanica

Il competente ufficio distribuzione informa gli agricoltori interessati che le patate da seme di provenienza germanica possono venire ritirate entro e non oltre la data di sabato 29 aprile p. v.

Informa altresì che il prelevamento del fabbisogno occorrente per ciascuna azienda agricola avviene, presso le agenzie del Consorzio Agrario di Cormòns, Gradisca e di Romans d'Isonzo, senza la presentazione del relativo buono di prelievo.

Gli agricoltori però dovranno dimostrare che il quantitativo prelevato venne seminato appar denuncia effettuata attraverso l'Ufficio comunale di accertamenti agricoli.

La festa di S. Caterina

Domenica prossima ricorre la festa di S. Caterina da Siena, celeste patrona d'Italia. Presso il santuario di Rosa Mistica, ove viene venerata, si terranno delle speciali funzioni religiose, appar programma che faremo conoscere a giorni.

Cantoniere ferroviario infortunato

Il cantoniere ferroviario Antonio Braida, di 43 anni, abitante in piazzale Garibaldi, mentre l'altro dì era intento ad alzare la sbarra del passaggio a livello presso la stazione di Cormòns, metteva in fallo la mano sinistra e rimaneva preso fra la colonna e la corda metallica della sbarra. Riportava l'asportazione della falangetta del dito anulare e del polpastrello del dito mignolo; rimarrà inabile al lavoro per circa 20 giorni.

UDINE

Trenta ciclisti sconosciuti predano 200 quintali di granoturco presso Aquileia

L'altra sera si presentavano circa trenta individui armati davanti all'abitazione dell'amministratore dell'Azienda agricola Eredi De Gorup, fu Giuseppe, signor Renato Franzoni di Ugo, in località S. Antonio di Aquileia, e sotto la minaccia delle armi intimavano allo stesso l'immediata consegna delle chiavi del granaio. Ordinavano quindi a tutto il personale agricolo presente, che terminato il proprio lavoro stava per rincasare, di non muoversi per alcun motivo dall'azienda, e lo costringevano ad insaccare 200 quintali di granoturco. I sacchi, di iuta, si trovavano davanti all'uscio della porta d'ingresso dell'azienda, trasportati ivi la mattina stessa da un automezzo sconosciuto.

Compiute le operazioni di insaccatura, i contadini erano costretti a caricare il cereale su un automezzo con rimorchio, che non aveva targa di identificazione, e che era frattanto giunto in quei pressi. Il prezioso carico partiva quindi immediatamente alla volta di Monfalcone: al volante si trovavano due uomini, neppur essi potuti identificare.

I mariuoli, dopo la partenza dell'automezzo, inforcavano le biciclette sulle quali erano giunti, e si eclissavano per diverse direzioni.

La pesca elettrica

Un'altra vittima dell'incauto sistema

E questo ormai il terzo funesto caso di pescatori che vogliono usare della corrente elettrica per la pesca e rimangono folgorati durante i preparativi di disposizione dei fili. Stavolta è accaduto a Mario Corrado di Luigi, di 24 anni, da Mortesins di Ruda, il quale si recava presso il ruscello che scorre sulla strada Mortisins-Perteole, e iniziava a legare il filo elettrico ad un palo vicino, conduttore di corrente ad alta tensione. Mentre distendeva il filo per condurlo verso il corso d'acqua, poneva inavvertitamente la mano destra su un pezzo di filo senza colbente, rimanendo immediatamente investito da una potente scarica.

Egli cadeva fulminato a terra, tenendo ancora in mano il filo lungo un centinaio di metri, e vicino a lui era la rete ed un palo di 6 metri di lunghezza.

Steso così al suolo lo trovavano con raccapriccio anche il fratello Quinto ed un amico di lui, Tobia Fontana, recatisi sul posto per vedere come andava il sistema da pesca del Corrado.

Dato l'allarme, giungevano i militi della Difesa Territoriale accompagnati dal sanitario del luogo, il ta per elettrofulminazione. La salta per elettrofulminazione. la salma, dopo la procedura legale di rito, è stata tumulata nel cimitero del luogo.

Furti sui treni

Da un convoglio ferroviario di passaggio per la stazione di Cervignano, gli agenti dell'ordine hanno riscontrato la rottura dei piombi di sicurezza da un vagone merci. Iniziate le indagini, essi constatavano la mancanza, da una cassa, di due paia di calzature autarchiche, del valore di 400 lire, diretta alla ditta Maria Bressan, del luogo.

Alla stessa stazione è stata accertata manomissione di un secondo vagone, facente parte di un convoglio diretto a Cervignano, e recante un carico di due quintali di risino industriale per la amideria Chiozzi. I furti sono stati immediatamente denunciati.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Ieri a soli 47 anni, dopo lunga e penosa malattia, serenamente spirava

Maria Caporale in Papparotti

Angosciati ne danno l'annuncio il marito LODOVICO, gestore della Cooperativa di Cussignacco, i PARENTI e il CONSIGLIO DELLA COOPERATIVA.

I funerali avranno luogo oggi venerdì, alle ore 14, partendo dall'abitazione in Cussignacco.

Cussignacco, 27 aprile 1944.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA del compianto

Antonio Serafini

Gestore della Cooperativa di Consumo di Ziracco

profondamente commossa, ringrazia sentitamente autorità, popolazione e quanti vollero in qualsiasi modo unirsi al suo inconsolato dolore per la immatura e tragica perdita del suo adorato congiunto.

Ziracco, 27 aprile 1944-XXII.

FIOCCHI BIANCHI

MARIA e ANTONIO DE CRISTOFORO (assente), partecipano con gioia la nascita del loro primogenito

Luigi

Udine, 23 aprile 1944.